

La Spezia
Sequestrati
500 chili
di hascisc

LA SPEZIA. Oltre trecento tonnellate di hascisc occultato nel doppio fondo di un «containe», giunto alla Spezia a bordo di una nave, è stato sequestrato ieri dalla Guardia di finanza e dalla «Polmare».

La nave, la «Doris», che batte bandiera delle Antille, proveniva da Cipro ma sembra che il containe con lo stupefacente sia stato imbarcato a Beirut.

Secondo quanto hanno dichiarato gli investigatori, la «Doris» aveva da poco cambiato nazionalità: fino a qualche tempo fa batteva bandiera tedesca. Gli ufficiali sono infatti tutti della Germania federale mentre l'equipaggio è formato da sedici filippini. Il comandante Wilfred Boster, 51 anni, e il primo ufficiale e responsabile del carico Frank Kamlsky sono stati sottoposti ad interrogatorio.

La Guardia di finanza e la «Polmare» avevano avuto una segnalazione che tre contenitori «ospessiti» erano stati imbarcati a bordo della «Doris» a Beirut. Così, ieri mattina, quando la nave è arrivata nel porto della Spezia ed ha attraccato, sono saliti a bordo il funzionario della «Polmare» Antonio Adnoli, il comandante della legione della finanza col. Patrizio Di Fonzo e il capitano della finanza del porto apezino Salvatore Bella.

I tre contenitori «ospessiti» manifestano un assai alto contenuto di hascisc, in quantità tali da poter essere usati per la Spagna. Sono stati aperti ed ispezionati anche con l'aiuto dei cani antidroga. Nel sottofondo di uno dei tre sono stati trovati numerosi pani di hascisc del peso di uno e due chili. Stando all'inventario effettuato dai militi lo stupefacente occultato pare si aggiri intorno ai 500 chili.

L'interrogatorio del comandante Wilfred Boster e del primo ufficiale Frank Kamlsky è durato un paio d'ore, poi i due sono stati rilasciati: la loro posizione verrà esaminata dai magistrati.

Sembra, comunque, che abbiano detto entrambi che il containe con il doppio fondo imbottito di hascisc era perfettamente normale e soltanto a controlli accurati poteva rivelarsi diverso dagli altri.

L'omicida, 3 anni fa, aveva già assassinato la moglie con tre colpi di pistola

Uccide come in un replay

Vittima una donna 25enne gravemente ferita il fidanzato
Lo sparatore in libertà perché erano scaduti i termini di custodia cautelare

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO STEFANI

FERRARA. Una ragazza uccisa, il suo fidanzato gravemente ferito, un assassino che alle spalle ha un altro omicidio, quello della giovane moglie compiuto tre anni fa e in libertà da febbraio per scadenza dei termini di custodia cautelare. Questi i protagonisti di una tragedia accaduta ieri notte poco prima delle 3 a Porotto, una frazione di Ferr

una Smith & Wesson calibro 38 special: a sparare è stato Italo Meotti, 31 anni, di Vigarano Mainarda, vicino Ferrara, che nel febbraio del 1984 uccise, con una Beretta 7,65 Anarosa Carassini, 23 anni, la donna con cui era sposato e dalla quale viveva separato, freddandola con tre colpi nel negozio di frutta e verdura che la vittima gestiva a Mirabelle.

Tre proiettili hanno raggiunto Gloria Palmonari, due al polmone destro senza fuoriuscire, il terzo le ha trapassato l'addome. Gli altri due sono stati per Pier Romano Zaghi, uno all'emtorace e l'altro alla spalla sinistra, quello alla spalla è fuoriuscito. Meotti ha gettato l'arma, che poi è stata ritrovata sul luogo del delitto, ed è fuggito.

Il rumore degli sapperi nella notte ha svegliato la gente nelle case vicine, è sceso anche il padre della ragazza, qualcuno ha chiamato la polizia. È arrivata subito una «volante» con due agenti, Santo Truscilli e Mauro Masini, e un funzionario, Pasquale Sanzari. È stato subito chiaro che la ragazza era in condizioni disperate: è morta dopo mezz'ora. Zaghi ieri mattina è stato operato per l'estrazione del proiettile dai medici della rianimazione all'Arcispedale S. Anna di Ferrara: la prognosi è riservata.

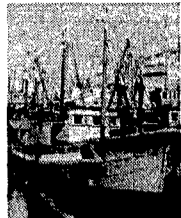
Alcuni rapidi accertamenti, poi si è risaliti con certezza, anche con la testimonianza di Carlo Palmonari, a Italo Meotti, arrestato ieri all'alba dagli uomini della Squadra mobile diretti dal commissario capo

Emilio Lombardo e dai carabinieri di Ferrara. Non ha fatto alcuna resistenza, ha solo ripetuto: «Ho sparato per ucciderla». La pistola l'ha sottratta al padre, che la teneva sotto chiave dentro un cassetto in casa. Oggi in carcere sarà interrogato dal sostituto procuratore Rossella Corsini.

L'omicida conosceva la vittima. Gloria Palmonari, impiegata in un istituto di credito ferrarese. Bella, colta, sensibile, si era interessata, dicono gli inquirenti, più che altro al caso umano di Meotti. Una ragazza che si commuoveva davanti ad un tramonto, che citava i classici greci e latini, come è scritto in alcune lettere al Meotti. Altrista, dal grande cuore, pulita. Era nata un'amicizia tra i due che però Meotti

ha voluto rendere possessiva, vincolante. Un rapporto contrastato dai genitori di Gloria, che avevano fatto di tutto per interromperlo, pur senza forzare. In giugno Gloria era stata proprio per questo ospite di alcuni parenti a Varese, e al ritorno aveva scelto di smettere. Conosciuto Pier Vittorio Zaghi, si era fidanzata. L'assassino, in preda ad un'assurda gelosia, non ha accettato la realtà e ha maturato il suo folle gesto. Proprio, sia pure con particolari diversi, con il medesimo meccanismo che lo portò ad uccidere la sua ex moglie. Condannato in primo grado a Ferrara a 21 anni, e a 18 dalla Corte d'appello di Bologna, Meotti aspetta il responso della Cassazione. La lentezza della giustizia gli ha permesso di uccidere ancora.

«Fritto misto» a Mazara contro il pesce al mercurio



«Pancia mia fatti capanna», e sul piazzale Quinci di Mazara del Vallo, a pochi metri dal porto, diecimila fra turisti e residenti si sono lanciati sulla gigantesca frittura di pesce organizzata dal circolo culturale «Marrobbio». Quest'anno la sagra di Mazara ha assunto un sapore polemico (oltre che litico) contro i recenti sequestri di «pesce al mercurio» proveniente proprio dal maggior porto peschereccio d'Italia. «È il momento di finirli con le speculazioni su fatti che sono ben lontani dalla nostra tradizione» ha esclamato il sindaco Ignazio Giacalone. E il circolo «Marrobbio» ha rincarato la dose, accusando l'assessore regionale di aver «inspiegabilmente depennato il contributo alla sagra». Così, al grido di battaglia il nostro pesce è il migliore del mercato italiano, 3.000 kg di triglie, calamari e gamberi sono finiti in una gigantesca padella (diametro tre metri) per una protesta che i turisti hanno molto apprezzato. Fossero tutte così...

Vagone «tossico» fermato a Tarvisio

Un vagone «tossico» è stato sganciato a Tarvisio da un treno diretto in Austria, e trasportato su un binario morto in attesa che vengano ad esaminarlo i tecnici dell'Enichem. Il carro trasportava dodicicilenzene, una sostanza infiammabile e tossica che se aspirata può provocare gravi danni alle mucose. Per un guasto ai bocchettoni di carico, si è sprigionata dal vagone una perdita. La sostanza è prodotta dalla «Enichem Augusta».

Giovane alpinista muore a Lavaredo

Un ragazzo tedesco di 15 anni, Kristian Facke, è morto precipitando dalla montagna mentre scendeva con tre coetanei dalla via comune sulla parete sud delle Tre cime di Lavaredo. L'adolescente è scivolato su una roccia bagnata, e i suoi amici non hanno potuto aiutarlo perché in quel momento i quattro non procedevano legati. Il corpo è stato recuperato dalla squadra del Soccorso alpino di Auronzo di Cadore, con l'intervento di un elicottero dell'esercito decollato da Belluno.

Provoca un incidente Fermo si impicca

Si è ucciso dopo aver provocato un incidente stradale. Ad Arezzo un giovane di 31 anni, Mario Salamina, si è impiccato l'altra sera nella camera di sicurezza della Polstrada, legando il suo giubbotto allo spioncino e usandolo come una rudimentale forca. Era stato denunciato per omissione di soccorso per essere fuggito dopo aver tamponato, con la Peugeot di un'amica, l'auto di due anziani coniugi torinesi, rimasti gravemente feriti nell'incidente. In un primo momento aveva negato ogni responsabilità.

Ladro spara al proprietario d'un pollaio

Non contento di rubare polli, ha anche sparato al proprietario dei volatili. Lo sfortunato bersaglio è un giovane di 25 anni, la cui famiglia possiede un pollaio a Legnaro, presso Padova. L'altra sera, sentendo rumori sospetti provenire dalla stia adiacente all'abitazione, Matteo Sabbion è uscito per controllare, cogliendo in flagrante un uomo che faceva razza di galline. Ha tentato di fermarlo, ma un complice, emerso dal buio, gli ha sparato tre colpi di pistola, ferendolo al torace. Il giovane è in prognosi riservata all'ospedale di Padova.

VITTORIO RAGONE



Il corpo senza vita di Mowfiq Said Gandura, gettatosi dal quinto piano del «Residence Ripa»

Mistero sull'attività di Said Gandur

L'arabo suicida era nel libro paga dei servizi?

Misteriosa morte di un misterioso personaggio. A ventiquattrore di distanza dal tragico volo dal quinto piano del «Residence Ripa» di Trastevere, il fittone di mistero sulla fine e soprattutto sull'attività di Mowfiq Said Gandur non sembra diradarsi. Chi gli consentiva di pagarsi un appartamento da quasi due milioni al mese e ancora, come è riuscito a sfuggire alla sorveglianza degli agenti?

ROMA. L'unica novità che si è riusciti a raccogliere ieri nei semi-deserti uffici della Questura è che quasi certamente, accanto all'inchiesta giudiziaria sul suicidio del sedicente colonnello dell'Olp, se ne svolgerà un'altra, di carattere amministrativo, per accertare eventuali responsabilità o negligenze degli agenti di polizia che avrebbero dovuto vigilare su di lui.

Gandura, 38 anni, apoliteo nato in Siria, era stato prelevato nella mattinata di sabato dal suo appartamento al «Residence Ripa» e portato in Questura, all'Ufficio stranieri, dove gli era stato notificato un ordine di cattura della magistratura siriana per truffa aggravata. La giovane moglie, Stanislaswa Mornik, profuga polacca ventunenne al nono

mezzo di gravidanza, lo aveva voluto accompagnare. Grazie a quella che solo in seguito si sarebbe rivelata una scusa, l'uomo era riuscito a farsi accompagnare al Residence per ritirare da un nascondiglio solo a lui accessibile del denaro da consegnare alla moglie. Giunto nell'appartamento — è la versione fornita dagli agenti — Gandura sarebbe riuscito a farsi togliere le manette, a svincolarsi, a chiudersi a chiave in un'altra stanza, a scavalcare il davanzale della finestra e a gettarsi nel vuoto nonostante il disperato tentativo dei poliziotti di trattenerlo. È successo proprio così? È stato frutto dell'abilità e dell'ingenuità dei suoi guardiani? Dubbi sembra che non esista-

no solo sulla volontà suicida di Gandura, dato che da quella finestra non sarebbe stato possibile far altro che gettarsi nel vuoto. Non si sarebbe insomma trattato di una fuga dall'«esto non voluit».

Ancora più fittò è il mistero sul passato dell'arabo suicida. Lui si definiva colonnello dell'Olp, ma l'organizzazione per la liberazione della Palestina lo ha smentito. Dopo un agitato periodo di permanenza pagato dall'Ufficio profughi, alla pensione Claudia, in cui aveva contratto debiti un po' con tutti, recentemente aveva preso alloggio al Residence pagando in contanti ed in anticipo un milione e settecentomila lire di affitto mensile. Da chi aveva preso quel soldo? E dove era stato e cosa aveva fatto nei mesi successivi all'abbandono della pensione e precedente il suo ingresso nell'appartamento di Trastevere?

Sforato marginalmente dall'inchiesta sul sequestro dell'Achille Lauro (molte accuse contro di lui erano cadute al processo in cui era stato condannato a soli otto mesi di carcere, poi amnistiato, per

false generalità) Gandura pare sia poi finito sul libro paga del ministero degli Interni o di uno dei nostri servizi segreti e sembra anche che vantasse collaborazioni con 007 di altri paesi. L'anno passato si era fatto vivo alla redazione del Messaggero promettendo importanti rivelazioni che poi non aveva fatto. Lo stesso accadde nel giugno scorso con l'Ansa, a cui aveva anche dichiarato di temere rappresaglie.

Si è ucciso per non dover affrontare una lunga detenzione in Siria? O perché si è ormai sentito abbandonato da tutti? Qualche spiegazione in più la potrebbe fornire la giovane moglie. La polizia la tiene sotto costante sorveglianza, ufficialmente perché ha bisogno di assistenza essendo ormai prossima al parto, più probabilmente per proteggerla. Nessuno, comunque, pare sia riuscito ad avvicinarla.

Stamattina il magistrato a cui è stata affidata l'inchiesta, il sostituto procuratore Leonardo Agueci, effettuerà un sopralluogo nell'appartamento in cui l'uomo si è tolto la vita.

La satira pesa 300 chili di tortelli

A una delle porte d'ingresso della festa nazionale di «Tango», a Montecchio, nove venditori marocchini già sistemati, sono le 19 di sabato, la loro mercanzia. Non si è ancora tenuto il dibattito sulla salita in Italia, ma questi, senza ascoltare Omar Calabrese, il sociologo Luigi Mancini, Sergio Staino, Vincenzo Gallo di «Zeta» e Antonio Ricci di «Drive In» e «Lupo solitario», hanno già concluso che in Italia la satira ha per lo meno un mercato. Prima di loro, nei giorni scorsi, duecento compagni montecchiesi avevano valutato il peso della satira in tre quintali di cappelletti: tanti ne hanno fatti per la festa. A giudicare dall'assalto ai ristoranti nella prima serata, dovranno rimettersi al lavoro.

«Quanti cappelletti e tortelli dovrà fare prima di arrivare al governo?», chiede del resto l'epigrafe dettata da Elle Kappa per il monumento ai «militanti ignoti» (ha le fattezze di Armando Franceschetti, il costruttore di questa grande festa che si tiene in un parco alberato di 100mila metri qua-

A Montecchio, in provincia di Reggio Emilia, è iniziata sabato la festa nazionale di Tango: dai decibel sparati dagli altoparlanti la si potrebbe confondere per una grossa festa dell'Unità, ma la presenza della redazione di Tango, con le sue performances, la caratterizza come un'altra cosa, anzi se si fanno i dibattiti. Giovedì sera il vicesegretario del Pci Achille Occhetto sarà intervistato da Paolo Hendel e da Michele Serra. Si favorirà poi della presenza di Paolo Conte, Altan, Carlo Bernardini, Gigi Liola Cinquetti, Umberto Eco ed altri. La festa terminerà domenica.

OTELLO INCERTI

drati sul greto dell'Enza (il torrente che divide Reggio da Parma). La festa è partita con l'inaugurazione di questo e di altri monumenti: a Spadolini, Andreotti, Craxi, Agnelli, Berlusconi gli altri sono in cartapesta. Berlusconi è soltanto un'antenna. Nilde Iotti (la prima donna comunista con questo nome) — ha sottolineato Paolo Hendel, l'oratore ufficiale dell'inaugurazione parlando dall'alto di un carrozzone di un carrozzone di un carrozzone di un carrozzone. E si ripensa ai venditori arabi davanti al monumento a Craxi: «Signor Iddio — ha detto Elle Kappa — ringrazia» di aver fatto nascere in Ita-

lia Craxi; grande Allah, ti ringraziamo perché lo fai venire soltanto una volta all'anno in Tunisia».

Paolo Hendel e Sergio Staino sono inseguiti, tra rullo di tamburi, da cacciatori di autografi di ogni età: la salira piace anche allo «zoccolo duro» del partito. «Questa — dice Staino, il direttore di «Tango» — è davvero una festa nazionale. Abbiamo deciso di farla a Montecchio, dopo l'esperienza qui tenuta lo scorso anno, anche perché amo la provincia. L'Italia è fatta di province vivacissime. Dove lo trovi un paese in cui, se gli Usa attaccano Grenada, due ore dopo

fanno logorara dal potere). Due ore e mezzo di gags irresistibili, con Hendel, Rondino, Staino, Serra, Perini e altri di «Tango». Vincino, in uno spot che quelli di «Tango» avevano preparato per le elezioni, e che praticamente nessuno ha visto perché pochi funzionari di federazione hanno osato far vedere, perdendo con ciò un sacco di voti, si cala nei panni di Craxi (un Craxi che si riempie i pantaloni di cotone, per vedere che ha gli attributi, e poi ruba il mini registratore di un intervistatore) dimostrando di saper essere più craxiano dell'originale. Nel mondo della politica-spettacolo il Craxi di Vincino, se apparisse in tv, otterrebbe un seguito di stilisti maggiore di quello che può vantare l'originale.

La festa proseguirà fino a domenica con ospiti prestigiosi. Gli alberghi sono pieni nel raggio di chilometri, ma a Reggio e a Parma qualche posto lo si può trovare; e poi c'è il campeggio debitamente attrezzato.

NEL PCI

Da domani il Comitato centrale

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati per il 28 e 29 luglio (con inizio alle ore 9.30 del 28). All'odg: 1) La posizione e le iniziative del Pci nella nuova fase politica (rel. Alessandro Natta); 2) Questioni di Inquadramento.

La riunione della Direzione del Pci è convocata per oggi 27 luglio alle ore 16.30.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato per giovedì 30 luglio alle ore 9.30.

Le riunioni dei gruppi di commissione del gruppo comunista del Senato sono convocate per giovedì 30 luglio: ore 11.30 «Affari costituzionali», «Affari», «Esteri»; ore 12.30 «Giustizia», «Finanze», «Lavori pubblici»; ore 15 «Lavoro», «Pubblica Istruzione», «Agricoltura»; ore 16 «Industria», «Sanità», «Bilancio».

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per giovedì 30 luglio alle ore 17.


Padova
Uccisa dalla droga trovata dopo una settimana

PADOVA. Il corpo di una giovane in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in un appartamento del quartiere del Portello a Padova. La scoperta è stata compiuta dalla polizia e dai vigili del fuoco, giunti sul posto su segnalazione dei vicini. Nello stesso appartamento, un mese fa, la polizia aveva arrestato due giovani, trovati in possesso di alcune dosi di cocaina. Al momento del ritrovamento del corpo — irriconoscibile — in casa è stato trovato un laccio emostatico e un tesserino ferroviario intestato a Enrica Barni, di 24 anni, di Martignano (Bergamo). Gli investigatori hanno avviato indagini per accertare con precisione l'identità della giovane.

Abetone
Cade un aereo da turismo: 1 morto e tre feriti

ABETONE (Pistoia). Un aereo da turismo Partenavia P. 66 - C/Charly 160, dell'Aeroclub di Bologna, con quattro persone a bordo, è precipitato ieri mattina, verso le 11.30 in località «La Secchia», a circa sette chilometri dall'Abetone, sull'Appennino toscano emiliano. Uno dei passeggeri, Mario Donini, di 69 anni, di Bologna, è morto sul colpo. Gli altri tre, rimasti feriti in modo non grave, sono stati ricoverati all'ospedale di San Marcello Pistoiese.

Secondo il racconto dei feriti, l'aereo, proveniente da Firenze e diretto a Bologna, si è trovato in mezzo alle nubi all'improvviso finendo contro una asperità della montagna.



maritalia s.r.l. RAVENNA

Agenzia Marittima e Spedizioni Internazionali

Agente Raccomandataro di tutte le Compagnie Armatoriali Sovietiche nel porto di Ravenna.

«Booking Office» per servizi regolari containers e merci varie, in esportazione ed importazione, per le seguenti linee:

- ASADCO LINE** - Servizio Full Containers con navi da 450 teus, con partenze decadali -
 - da Ravenna per Zhdanov (U.R.S.S.) con merci dall'interscambio italo-sovietico -
 - da Ravenna per Poti (U.R.S.S.) in transito per Djulfa/Teheran (Iran) e Kabul (Afghanistan) -
- ADMED 1 LINE** - Servizio Full Containers e groupage con navi da 450 teus con partenze decadali -
 - da Ravenna per Pireo - Beirut - Lattakia - Tartous -
- ADMED 2 LINE** - Servizio Full Containers e groupage con navi da 180 teus con partenze quindicinali -
 - da Ravenna per Pireo - Limassol - Tripoli (Libano) - Mersin (transito per Iran/Iraq) -
- ITAZOV LINE** - Servizio convenzionale per l'interscambio italo-sovietico di impiantistica, macchinari e merci varie in genere.
 - Partenze decadali da Ravenna per Zhdanov (U.R.S.S.) -
- ITAZOV RO-RO LINE** - Servizio convenzionale per l'interscambio italo-sovietico di rotabili, impiantistica e merci varie in genere.
 - Partenze quindicinali da Ravenna per Berdiansk (U.R.S.S.) -
- MEDITERRANEAN-CASPIAN SEA LINE** - Servizio convenzionale -
 - Partenze quindicinali da Ravenna via U.R.S.S./Mar Caspio per Djulfa - Astara - Bandar Anzali - Now Shahr (Iran) -

Maritalia opera a Ravenna, porto attrezzato con moderne infrastrutture, e può offrire alla propria clientela, per qualsiasi destinazione richiesta, tutti i servizi complementari all'importazione ed all'esportazione:

- assistenza tecnica all'imbarco/sbarco;
- movimentazione, containerizzazione e decontainerizzazione merci;
- magazzino e depositi;
- assistenza doganale ed assicurativa;
- trasporti camionistici e ferroviari;
- noleggio navi.